



VARIANTE PARZIALE n.1 AL PRGC

ex art. 17 L.R. 56/77 ai sensi art.1 L.R. 41 del 29.07.1997

Adottata con D.C.C. N. 9 del 7 Giugno 2006
Approvata con D.C.C. N. 20 del 9 Novembre 2007

TAV. 4 PLANIMETRIA SINTETICA DEL PIANO E CLASSI GEOLOGICHE

1:5000

VILLAROMAGNANO 09/05/2006

Il Progettista Il Sindaco Il Segretario comunale

LEGENDA

- confine comunale
- limite di nucleo di interesse storico ambientale
- area soggetta a vincolo idrogeologico
- verde privato
- (AP) verde privato ad uso pubblico
- verde pubblico esistente, aree pubbliche attrezzate tempo libero e sport
- VA aree agricole
- aziende agricole
- fabbricati non residenziali destinati all'attività agricola
- edifici di interesse monumentale e/o ambientale
- spazi pubblici esistenti da mantenere
- alberature da mantenere
- parcheggi pubblici esistenti da mantenere
- cimitero
- limite di zona soggetta a vincolo idrogeologico
- fasce di rispetto stradale
- fasce di rispetto corsi d'acqua
- fascia di rispetto depuratore
- delimitazione area di rispetto cimiteriale parere Consiglio Regionale Sanità ed Assistenza n. 1546 del 20.10.1992
- edifici e bassi fabbricati non soggetti a cambio di destinazione d'uso e ristrutturazione
- edifici pubblici da mantenere
- edifici pubblici ove è ammessa la trasformazione
- fabbricati in zona agricola non destinati alla residenza e alla attività agricola
- C1 aree di recupero con valore ambientale
- C1A aree di recupero di particolare pregio ambientale
- C1B aree con particolari problematiche idrogeologiche
- C2 aree residenziali e destinazioni compatibili di impianto recente
- C2 aree residenziali di impianto recente con particolari problematiche idrogeologiche
- C3,1,3,2, ecc. aree residenziali e destinazioni compatibili di nuovo impianto
- C 4.1-C 4.2 aree residenziali di nuovo impianto soggette a Concessione o S.U.E.
- aree industriali esistenti da mantenere
- aree artigianali esistenti da mantenere
- D1-D1a aree artigianali di nuovo impianto soggette a S.U.E.
- D1a rientranti nel S.U.E.ma non edificabili (solo parcheggio e verde)
- D1D aree artigianali con particolari problematiche idrogeologiche
- D1S aree a servizi per le zone artigianali
- D2D2 aree commerciali di nuovo impianto soggetto a S.U.E
- D2S aree a servizi per le zone commerciali
- P1P1 aree a parcheggio pubblico di nuovo impianto
- A1, A2, aree a verde pubblico attrezzato di nuovo impianto
- VA1 aree inedificabili

LEGENDA

- CLASSE I**
Porzioni di territorio dove le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non porre limitazioni alle scelte urbanistiche: gli interventi sia pubblici che privati sono di norma consentiti nel rispetto delle prescrizioni del D.M. 11/03/88. In ogni caso, tutti gli Strumenti Urbanistici Esecutivi riguardanti insediamenti residenziali, produttivi, commerciali, direzionali, turistico-ricettivi, etc., dovranno essere corretti, oltreché di indagini geotecniche, di studi geologici, come stabilito al punto H) del D.M. 11/03/88.
- CLASSE II**
Porzioni di territorio nelle quali le condizioni di moderata pericolosità geomorfologica possono essere superate attraverso l'adozione ed il rispetto di accorgimenti tecnici, derivanti da indagini geologiche, studi geologici e geotecnici da eseguire nelle aree di intervento, in fase di progetto esecutivo, in ottemperanza al D.M. 11/03/88.
- Tale classe viene suddivisa in due sottoclassi, in funzione della natura dei fattori penalizzanti:
- a) Porzioni di territorio da subpaneggianti a moderatamente attivi, interessate da uno o più fattori penalizzanti, quali acque di esondazione a bassa energia, prolungato risorgio di acque meteoriche, risselemento diffuso, indicatori caratteristici delle colture di copertura e frequente eterogeneità del terreno di fondazione.
- b) Porzioni di territorio da debolmente a moderatamente attivi, dove la limitata idoneità e la moderata pericolosità derivano principalmente da problemi di stabilità dei versanti connessi alle caratteristiche meccaniche dei terreni di copertura e/o alla sfavorevole giacitura del substrato.
- CLASSE III**
Porzioni di territorio nelle quali gli elementi di pericolosità geomorfologica e di rischio, derivanti quest'ultimi dalla urbanizzazione dell'area, sono tali da impedire l'utilizzo qualora meditate, richiedendo, viceversa, la previsione di interventi di riassetto territoriale a tutela del patrimonio esistente.
- Tale classe viene, pertanto, suddivisa in due sottoclassi:
- a) Porzioni di territorio inedificate che presentano caratteri geomorfologici o idrogeologici che le rendono inadatte a nuovi insediamenti (aree dissestato, in frana, potenzialmente dissestabili, aree alluvionabili da acque di esondazione ad elevata energia). Per le opere infrastrutturali di interesse pubblico, non altrimenti localizzabili, vale quanto già indicato all'art. 31 della L.R. 56/77 e s.m.i.
- b) Porzioni di territorio edificate nelle quali gli elementi di pericolosità geomorfologica e di rischio sono tali da impedire, in ogni caso, interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico, a tutela del patrimonio urbanistico esistente. In assenza di tali interventi di riassetto, saranno consentite solo trasformazioni che non aumentino il carico antropico, quali, a titolo di esempio, interventi di manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria e risanamento conservativo. Per le opere infrastrutturali di interesse pubblico, non altrimenti localizzabili, vale quanto già indicato all'art. 31 della L.R. 56/77 e s.m.i.
- Nuove opere o nuove costruzioni saranno ammesse solo a seguito dell'attuazione degli interventi di riassetto e della avvenuta eliminazione e/o minimizzazione della pericolosità.